

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

ANNO XXXVII • N. 2 FEB 2024

PS

**PANORAMA
DELLA
SANITÀ**



SANITÀ INTEGRATIVA

Un nodo da sciogliere

8,00 euro - ISSN 1827-8140

Le questioni che riguardano il personale e le risorse umane sono fondamentali perché è da loro che dipendono la tenuta del sistema e l'erogazione dei servizi di qualità ai cittadini

Le Aziende sanitarie e ospedaliere sono organizzazioni complesse, che si pongono come obiettivo prioritario quello di assicurare risposte di cura e assistenza ai pazienti e ai cittadini. Risposte che non sarebbero mai possibili in assenza del capitale umano aziendale, caratterizzato da alti tassi di specializzazione e comunità professionali di riferimento distintive. Le questioni che

riguardano il personale e le risorse umane sono fondamentali perché è da loro che dipendono la tenuta del sistema e l'erogazione dei servizi di qualità ai cittadini: oggi più che mai il capitale umano delle Aziende e la sua valorizzazione costituiscono una scelta strategica per garantire e rafforzare l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e la qualità del nostro Sistema sanitario. La pandemia da Covid-19 ha consentito di puntare

nuovamente i riflettori sul tema del personale e delle risorse umane, sulle criticità e sulle proposte per risolvere le principali questioni relative al reclutamento, alla gestione e alla valorizzazione dei professionisti in sanità. L'uscita dall'emergenza pandemica non si sarebbe mai potuta verificare in assenza dell'apporto straordinario degli operatori sanitari, che con grande passione, motivazione, senso di

di EVA COLOMBO



INVESTIRE sul capitale umano

appartenenza al sistema e di abnegazione, hanno lavorato senza sosta con un unico obiettivo, quello di garantire cure e assistenza ai cittadini la cui vita era a rischio e mettere in sicurezza il Sistema sanitario nazionale. Ciò è avvenuto in un contesto di carenza di professionisti di diversi profili e specializzazioni; questione, questa, nata già qualche anno prima dello scoppio della pandemia e che ancora oggi mette sotto pressione la sanità pubblica italiana, sortendo i suoi effetti più critici in particolare nelle aree interne e periferiche. Oggi le Aziende sanitarie devono fare i conti con la difficoltà di reclutare personale medico, sanitario e tecnico, con la fuga dei professionisti all'estero e nel settore privato, con la mancanza di candidature non solo nelle scuole di specializzazione ma anche nelle scuole di formazione delle professioni sanitarie dove il numero dei candidati è ormai inferiore al numero dei posti disponibili e dove vi sono addirittura abbandoni una volta iniziato il percorso formativo. Carenza di professionisti che riguarda soprattutto il settore dell'emergenza-urgenza e che, con la crescente pressione delle liste d'attesa, mette quotidianamente a dura prova la tenuta del nostro Sistema sanitario nazionale. Le

Secondo l'Ocse tra il 2000 e il 2022 ben 180.000 professionisti hanno scelto di lavorare in altri Paesi.

Negli ultimi tre anni disponibili - 2019, 2020 e 2021 -

sono andati all'estero 15.109 infermieri e 21.397 medici.

Una "fuga" di quasi 40mila laureati dalle università italiane

che, oltre ad aggravare pesantemente le carenze di personale, ha costi elevati e nessun ritorno.

Negli ultimi anni circa 3,5-3,6 miliardi sono stati "investiti" nella formazione di medici e infermieri che sono ormai patrimonio di altre nazioni.

direzioni aziendali sono alla continua ricerca di soluzioni per riuscire a garantire condizioni lavorative sane, sicure, produttive ed efficaci nonostante l'elevato processo di invecchiamento del personale, accompagnato da un limitato inserimento di nuovi professionisti, e ponendo inoltre particolare attenzione alle difficoltà di inserimento di giovani considerate le loro uscite precoci, il loro numero insufficiente e il ricambio generazionale destinato a divenire sempre più rilevante con gli orizzonti di uscita di massa dal lavoro

nei prossimi anni. Il grande ricambio generazionale che investirà il capitale umano delle Aziende sanitarie dovrà tuttavia essere colto come un'opportunità per plasmarne la composizione delle competenze, tenendo conto delle condizioni e del contesto futuro, e scongiurando il rischio di un ritorno agli assetti del passato e alle culture organizzative tradizionali. Per queste motivazioni è fondamentale abbattere i tetti di spesa per il personale, mettendo in primo piano investimenti, programmazione e formazione, con uno sguardo alle nuove professionalità e a una valorizzazione dei professionisti, attraverso un rinnovamento rispetto al passato dello skill mix di competenze necessarie. Con l'abbattimento dei tetti di spesa, le Aziende potrebbero tornare a programmare senza i vincoli degli ultimi anni e ad allineare il Servizio sanitario ai bisogni di salute dei cittadini in continuo cambiamento, sfruttando al meglio le opportunità fornite dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione. Fiaso ha puntato più volte i riflettori sulle criticità relative alla carenza di risorse umane in sanità,

sollecitando i principali attori istituzionali, a partire dalla richiesta di stabilizzazione straordinaria del personale assunto durante la pandemia. Per risolvere le criticità che investono il capitale umano, occorre continuare a investire sugli operatori sanitari, mettendo in primo piano la valorizzazione professionale non solo attraverso una maggiore retribuzione ma con un riconoscimento in percorsi di carriera ben definiti, soprattutto per quelle figure più suscettibili a un cambiamento di ruolo e maggiormente ingaggiate nei processi organizzativi. La vera sfida è oggi quella di comprendere le motivazioni alla base della scarsa attrattività delle professioni sanitarie e riflettere inoltre su come le dinamiche sociali e scelte organizzative - come quelle fondate sul wellness e sul work-life balance, che favoriscono la conciliazione tra vita lavorativa e personale, con una maggiore autonomia nella gestione del lavoro e del tempo libero - possano costituire un ulteriore elemento per rendere più attrattivi gli ambienti di lavoro nelle Aziende sanitarie del nostro Paese.

“ OGGI LE AZIENDE SANITARIE DEVONO FARE I CONTI CON LA DIFFICOLTÀ DI RECLUTARE PERSONALE ”